

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

L'on. Nitti sulla situazione politica dell'Italia

MELFI, 13. — Teri a Melfi l'on. Nitti, ex presidente del Consiglio ha tenuto un discorso politico. In esso l'on. Nitti, dopo aver esordito dichiarando che l'Italia si trova in una situazione di crisi, ha parlato di una situazione politica che è del tutto nuova, e che non ha precedenti nella storia della nostra patria.

«Il fascismo è stato in gran parte una reazione inevitabile agli errori ed agli abusi commessi dagli elementi estremi; ma questo metodo non può continuare a lungo l'essenza di un partito politico, e coloro che lo seguono dovranno prima o poi dividersi fra i partiti democratici e i partiti conservatori. Ma intanto occorre che l'aspro dissidio interno finisca».

Prende quindi in esame la situazione economico-finanziaria facendone un quadro impressionante, rilevando per primo il debito enorme dello Stato, poi quello dei privati e facendo poi i confronti sul valore della nostra moneta di fronte a quello dell'America.

Accenna poi a quel che occorre anzitutto, cioè di ridurre la fiducia al capitale; riformare la burocrazia, causa di tante inutili spese allo Stato. Tratta infine della riforma dell'esercito e della politica estera. «Ogni opera di cordia ha concluso l'on. Nitti — è feconda ed è sacro tutto ciò che rimette la pace nelle anime, riduce la violenza dei contrasti, cementa l'unione delle forze produttive. Sia pure con il sacrificio di noi, con il nostro sforzo e con la nostra fede, l'Italia deve superare l'attuale cimento e vincere le dure prove che l'attendono».

L'on. Nitti fu salutato alla fine da entusiastici applausi».

Il manifesto illustrato della Esposizione di Venezia

VENEZIA, 13. — La figurazione decorativa con la quale Giulio Cisari ha vinto il concorso per il Manifesto della XVIII Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, è intesa — come chiede il programma — a evocare esteticamente il ricordo della Città dogale e della sua artistica Impresa.

Vi è presentato — in una libera stilizzazione lineare e cromatica — il Molino di San Marco che appare come tagliato nel mezzo da una delle colonne della Piazzetta, quella precisamente al sommo della quale il caratteristico leone di bronzo sembra che, in atto di sfinirsi o d'assalto, fissi il mare lontano.

Sull'acqua — cupa della laguna una fiorellina di fantastiche galere, dai cui pennoni svola il vessillo rosso-dorato della Serenissima, ritorna a forza di vele e di remi, chissà da quale gloriosa avventura, seco recando i conquistati trofei.

In alto, una bianca massa di nubi fuggenti, lascia, per larghi tratti, apparire lembi di azzurro. E' il cielo che, allegramente la tempesta, torna puro e raggianti a risplendere sulla vita e su l'arte di Venezia e del mondo!

Il Manifesto — riprodotto in litografia — esce dalle officine dell'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo, e viene largamente diffuso a cura della Segreteria dell'Esposizione.

Il terzo centenario di cinque santi

ROMA, 12. — Stamane, nella Basilica Vaticana, è stato celebrato il solenne pontificale per la ricorrenza del terzo centenario della Canonizzazione dei Santi Ignazio, di Loiola, Filippo Neri, Francesco Saverio, Teresa di Gesù ed Isidoro. Sulla loggia esterna della Basilica era esposto un grande stendardo. Nell'interno, la Basilica era adobbata raffigurante la gloria dei cinque Santi, con drappi di damasco rosso. Le tre nicchie nelle quali sono le statue in marmo di S. Ignazio, S. Filippo Neri e di S. Teresa erano ornate con festoni di mirto e fiori e illuminate a luce elettrica. La statua di S. Pietro era rivestita con gli abiti pontificali e portata al trionfo. Nella gloria dei Bernini che sovrasta la cattedra di S. Pietro era collocata una tela raffigurante la glorificazione dei cinque santi; la raggiata era illuminata da numerose lampadine elettriche. Il solenne pontificale è stato celebrato dal Card. Merry del Val, Arciprete della Basilica il quale, per concessione del Santo Padre, ha celebrato sull'altare papale. La Basilica era gremitissima di fedeli. Erano intervenute pure numerose associazioni religiose con le rispettive bandiere. Anche nella Chiesa di S. Maria in Vallicella, dove è conservato il corpo di S. Filippo, si celebrarono funzioni

speciali. Sul teschio era stata messa la maschera in argento del santo; la salma era rivestita dello stesso camice che venne trovato nell'interno dell'urna e che rimonta all'epoca della morte del santo; la Chiesa era tutta addobbata ed illuminata da numerosissime lampadine elettriche ed è stata meta di una incessante processione di fedeli fino alle prime ore del pomeriggio.

Nel pomeriggio si svolse una solenne processione, durante la quale è stata portata per le vie di Roma la salma di San Filippo Neri, protettore della città. Alla processione hanno partecipato associazioni, circoli cattolici squadre di giovani esploratori, confraternite, senari, clero, parroci, ordini religiosi e numerosi prelati e vescovi. L'urna del Santo era preceduta dal Cardinale Ranuzzi il quale indossava mitra e piviale e recava il pastorale, da Mons. Caccia Dominioni maestro di camera del Pontefice, da Mons. Samper maggiordomo dei Sacri PaZZi. L'urna era portata da dodici seminaristi. Ai lati dell'urna erano i vescovi Palica, Venieri, Pidolfi, ed Huyn. Seguivano l'urna il Comitato per le festeggiamenti presieduto dal principe Massimo, moltissimi rappresentanti del patriato e della nobiltà romana; i senatori Santucci e Grassi, i deputati Federzoni, Gaetano Martire, e una folla enorme di popolo. La processione si è mossa alle ore 15.30 dalla chiesa di S. Maria in Vallicella, e dopo avere attraversato le principali vie ed i rioni Ponte e Regola, è rientrata nella chiesa alle 19. Lungo tutto il percorso, una folla enorme stava applaudendo al passaggio della salma del Santo. Le finestre dei palazzi erano addobbate con coperte e tappeti. Sull'urna del Santo è stata fatta cadere una continua pioggia di fiori, mentre echeggiavano grida di viva S. Filippo.

Il conte Sforza presenta le sue credenziali

PARIGI, 13. — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto quest'oggi, alle 15.30 il conte Sforza, nuovo ambasciatore d'Italia, che gli ha consegnato le credenziali. Il conte Sforza è stato condotto da una carrozza della Presidenza dalla sede dell'Ambasciata d'Italia all'Eliseo dove ha ricevuto gli onori militari. Egli è stato quindi subito introdotto da Beq De Fouquieres, capo del protocollo, presso il Presidente della Repubblica che aveva al suo fianco il presidente del Consiglio e il Ministro per gli affari esteri, Poincaré.

Consegnando al Presidente della Repubblica le sue credenziali, il conte Sforza ha pronunciato la seguente allocuzione:

«Signor Presidente, ho l'onore di presentarle le lettere colle quali S. M. il Re Vittorio Emanuele, mio Augusto Sovrano, mi accredita presso di Lei come suo Ambasciatore straordinario e plenipotenziario. All'inizio della mia missione mi è grato trarre dai miei stessi ricordi personali la certezza che per lavorare a cordiali comuni intese per comune nostro vantaggio economico e morale e per la pace economica e morale dell'Europa il benevolo appoggio suo signor presidente mi è tanto acquisito. Colla reverenza delle comuni memorie, colla coscienza che Italia e Francia sono due retaggi augusti che la concordia fortifica e i dissensi sniduiscono la mia ambasciata, anche questo vorrà sempre dire chiarezza e sincerità. Quando ci si chiama Italia, quando ci si chiama Francia e si è certi della suprema necessità d'intesa anche per la futura intesa comune di tutta l'Europa non vi è ostacolo, non vi è divergenza che non si possa guardare francamente in faccia, ben sapendo quando incomparabilmente più forti siano le ragioni d'accordo. Sempre più forti e permanenti essi appariranno coll'allontanarsi dei periodi sanguinosi e dei penosi in cui tutti noi troppo soffermici e troppo forse sperammo. E' con questa fede, signor Presidente, che io mi presento al Re della Repubblica, Mylino al mia ambasciata in Francia».

Il Presidente della Repubblica ha ricordato le eminenti qualità del conte Sforza da lui apprezzato anche nelle conferenze internazionali, nelle quali si era incontrato col nuovo ambasciatore.

Una bomba contro la legazione americana a Sofia

SOFIA, 13. — Teri sera verso le otto una sconosciuta ha gettato una bomba

nel giardino d'inverno della delegazione degli Stati Uniti a Sofia. L'esplosione non ha cagionato che danni materiali insignificanti. Il fatto che la stanza dove è stata gettata la bomba non era illuminata ed era disabitata non indica che l'autore dell'attentato non aveva intenzione di colpire alcuno. La pubblica opinione sconsiglia energicamente questo atto criminoso che attribuisce ad un agente provocatore ad un anarchico. Il Consiglio dei Ministri ha espresso la Ministro degli Stati Uniti, sig. Wilson, il suo rammarico per l'attentato.

La Piccola Intesa d'accordo sui punti da trattarsi a Genova

BELGRADO, 13. — La conferenza dei Periti della Piccola Intesa e della Polonia ha chiuso stasera i suoi lavori pubblicando il seguente comunicato:

I Delegati della Polonia, della Rumania, della repubblica Cecoslovacca e del regno Serbo Croato Sloveno riuniti in una conferenza di tecnici a Belgrado allo scopo di esaminare le questioni finanziarie e economiche e quelle relative ai trasporti che sono oggetto dell'ordine del giorno della conferenza di Genova, hanno constatato di trovarsi di accordo completo su tutti gli argomenti discussi. Partendo dal principio stabilito nell'ordine del giorno della conferenza di Genova, secondo il quale non potrà essere portata alcuna variazione ai trattati in vigore: ispirandosi alla ferma volontà di collaborare alla grande opera per il ristabilimento ed il consolidamento della vita economica della Europa. Premesso che gli interessi vitali e legittimi dei loro paesi siano salvaguardati; i periti si sono trovati di accordo sopra una linea di condotta come di fronte alle questioni suddette che debbono essere trattate a Genova. I periti hanno riconosciuto l'opportunità di procedere egualmente in comune ad un esame delle altre questioni di loro competenza che possono presentarsi alla conferenza di Genova.

Combattimenti nell'Africa del Sud

PRETORIA, 13. — Un comunicato ufficiale annuncia che le truppe hanno iniziato le operazioni progettate contro i rivoluzionari nella zona centrale occidentale ed orientale. Le truppe del centro sono al comando del generale Beris, quelle dell'ovest del generale Van de Velders quelle dell'est del generale Britz. Le operazioni proseguono in modo soddisfacente col concorso degli aereoplani che oltre ai bombardamenti hanno la missione di vetovagliare i posti accerchiati dagli scioperanti.

Nella zona di Brighton i rivoluzionari che avevano accerchiato due squadrons di polizia, i quali hanno valorosamente resistito, sono stati bombardati all'alba. 23 bombe sono state gettate contro di loro cagionando gravi perdite. In seguito è stata presa la posizione. Numerosi rivoluzionari si sono costituiti prigionieri. Un plotone di 500 uomini che aveva fatto saltare la strada ferrata presso Driesfontein è stato pure bombardato. Durante le operazioni a Scopitown e a Ridgely Brighton, le forze militari hanno inflitto gravi perdite ai rivoluzionari facendo 1500 prigionieri. Questa vittoria viene considerata come importantissima.

Notizie in breve

\* In occasione delle grandiose Olimpiadi Universitarie Italiane sono state concesse riduzioni ferroviarie per Roma per tutti i viaggiatori che partono da qualunque stazione del Regno, comprese quelle di confine, nel periodo dal 7 al 30 aprile; i biglietti saranno validi 10 giorni.

\* Carlo d'Asburgo non ha rivolto alcuna domanda al governo inglese per chiedere l'autorizzazione di risiedere nell'isola di Wright.

\* Il Re di Grecia ha incaricato Stratos di costituire il nuovo gabinetto.

\* Stamane ha fatto ritorno in Roma, reduce da Parigi, il Ministro del tesoro on. Peano insieme col comm. Conti Rossini e col comm. Giarroccia. Con lo stesso treno è giunto anche il marchese Salvago Raggi delegato dell'Italia alla commissione delle riparazioni.

I cambi

MILANO, 13. — Francia 178,75 — Svizzera 391,25 — Londra 87,95 — New York 20,40 — Berlino 785.

Interessi e Cronache del Friuli

P. P. I.

Ci ha comunicato la rinnovazione delle cariche la sotto-sezione di Villalta (Fagagna) segretario TISS Sigismondo. Stiamo ancora aspettando le sezioni ritardatarie.

La Segreteria Prov. del Partito.

\*\*\*

A proposito di autonomie

L'Ufficio dei Comuni avendo inteso con pensosa impressione di recenti decreti governativi che hanno gravemente lesa la competenza dell'Amministrazione Provinciale in materia di provvedimenti diretti a sistemare la condizione giuridica ed economica dei propri dipendenti; a parte il legittimo sospetto che tali provvedimenti possano per ragioni di logica e di analogia estendersi anche nell'ambito delle funzioni proprie delle amministrazioni comunali, ha segnalato all'Associazione Naz. dei Comuni, vedetta delle autonomie locali, il grave fatto che oltre al non avere precedenti, tanto contrasta con le nuove tendenze intese ad ampliare la sfera delle autonomie dei comuni e delle provincie.

Ora sta richiamando l'attenzione dei rappresentanti politici per indurli a prendersi seria premura d'interrogare in proposito il Governo.

\*\*\*

Stonature magistrali

L'opportuno articolo del giorno 3 corrente «Gravi problemi magistrali» spiegava l'opera che la «N. Tomaseo» va svolgendo in intelligenza e amore per la classe. Ammiriamo soprattutto la sua costante vigilanza e la prontezza con la quale richiama i maestri all'esame delle questioni che man mano si presentano. E quando incontriamo dei maestri o degli assenti ingrati e parassiti che chiedono: «a che cosa può servire queste associazioni?»; di cui loro non sono quanto sia rupe che un maestro cerchi di vivere solo prima anche che se la Tomaseo, e le altre associazioni non avessero fatto giorno, ogni ora la spola al Ministero con i dati del metro per la loro posizione economica attuale, questi assenti e parassiti oggi se ne accorgerebbero. E appunto perché cominciano a star benino sono obbligati a sentire e onorare la organizzazione.

Ma proprio in coda all'articolo del vecchio maestro ne appare un altro «Povere Scuole» nel quale in brevi parole con documento schiacciante era messa in evidenza la pochezza, la miseria intellettuale e l'assenza assoluta di senso morale di un maestro pentatento. Il documento che inesorabilmente condanna il maestro è un brevissimo dettato svolto in IV classe; ma è una prova storica inconfutabile.

Chi sa quanti, nel leggere prima la nobilissima difesa dei maestri esposta dalla «N. Tomaseo» e il suo laovro incessante e amoroso, per valorizzare l'impagabile opera degli educatori e per protestare contro l'assimilazione di essi ai cassieri e ai copisti di tribunale, e leggendo poi il documento in parola, si saranno domandati: «Vale la pena che persone di senno, e maestri e benefattori e parlamentari, si affaccendino tanto per migliorare la condizione di una classe che dà questi bei frutti alla nostra patria? Non sarebbe meglio mandarli a scuola, oppure in qualche paese?».

Per fortuna, però, quel giudizio severo è ingiusto, e non deriva se non dal modo di impaginare gli articoli. Grazie a Dio, sono e saranno sempre lezioni i maestri che hanno la coscienza di volere e di saper fare il loro dovere: lo sono e vengono a galla e che una bottiglietta d'inchostro colora una massa d'acqua. Ma il metodo storico che raccoglie la schiuma delle guerre dei mali umari, ci insegna che sono infiniti gli atti virtuosi e le persone buone che agendo nella normalità non furono mai schiumati da nessuno. Così spiegasi il minor clamore d'una eroica maestra di Cornin che scende nella tomba dopo 25 anni di opere sante che non in gestofun scmiotto che fa bolire i polli nelle pentole. Ma noi dobbiamo essere equibrali, e non vogliamo amareggiare la massa dei buoni per colpa degli inetti o degli imprudenti, né dobbiamo scordare che gli educatori non l'hanno poi così grassa, se tutti gli spazzini hanno un terzo di diaria maggiore di essi.

Del resto non intendiamo sminuire la gravissima importanza di certi fatti e

di certe persone così volutamente contrarie ai sentimenti dei genitori e dei figli. E per questo gridiamo a chi decide sui concorsi:

Eliminate, eliminate i maestri che provengono da senole delle quali non si può garantire la serietà; soprattutto i retivi ai vostri maestri, della regione che conoscete e che conoscono le vostre surle

Uno

Imponente dimostrazione di affetto del popolo tarcentino al ritorno della salma di Mons. Snelz

Mons. Snelz che per 38 anni resse questa Pieve, ed in essa profuse i tesori del suo cuore e del suo sapere con prudenza e sagacia, è ritornato a Tarcento per dormire l'ultimo riposo in mezzo ai suoi figli coi quali condusse il lavoro, le gioie, i dolori, a cui fu sempre prodigo di illuminati consigli e di aiuti. Il carro funebre seguito dall'automobile che recava le autorità tarcentine, giunse da Udine verso le nove e mezzo; il crocevia di Aprato era tutto stipato di popolo; e quando vi vide apparire la lugubre vettura, un brivido di commozione corse tutti i cuori, e tutti vi volevano accalcare verso il carro sormontato da una magnifica ghirlanda offerta dal Municipio locale. Molte labbra si vedevano mormorare una prece, e delle mani si levavano per asciugare le lacrime. I bambini recavano fiori freschi; numerose ghirlande offerte dalle associazioni e borghese precedevano il feretro.

Il corteo sfilò composto e raccolto per le vie stipate di gente: tutti i presenti si chinano davanti al feretro che passava rinchiuso nella salma dell'amato Monsignore; a tutti sembrava di vedere le sembianze del Padre, che sebbene da anni estinto, è sempre vivo nel ricordo e nell'affetto dei suoi figli. Vi partecipano, oltre alla cittadinanza e a tutto il popolo del contado, tutte le autorità e tutte le Associazioni locali con vessillo.

Fra i sacerdoti notammo: il nipote Don Angelo Snelz, Mons. Rizzi in rappresentanza del Capitolo di Udine, Mons. Arciprete di Buia, Mons. Alessio di Nimis, Prof. Drigani e Don Jusj in rappresentanza del Seminario, Don Zani d'Attimis, Don Dose e Don Bressanuti di Qualso, i fratelli Don Flaminio, Don Pressacco, Don Fadini, Don Poiana, Don Vidoni di Segnacco, Don Rossi, Don Jnotti e Don Mini della Metropolitana, Don Cuffolo, Don Franz, Don Di Luch e molti altri dei quali non abbiamo presente il nome.

Per la circostanza fu pubblicata la commemorazione fun. tenuta nel trigesimo di morte da Mons. Alessio «Col l'augurio del Pevano Don dott. Gaspero che sempre abbia a mantenersi viva nei cuori tarcentini la figura robusta e santa di Mons. Snelz».

La banda di Tarcento suonò inappuntabile commoventi elegie funebri. Dopo la Messa il Pevano Don Di Gaspero disse brevi parole di compianto intorno alla figura del caro Estinto e rivolse un commosso ringraziamento alle Autorità e al popolo tutto della vasta parrocchia.

Commoventi e di sommo effetto le note della celebre Messa pevesina, eseguita magistralmente dalla cantoria locale colla preziosa collaborazione dei due Mansionieri cantori della vostra Metropolitana Don Mini e Don Iacotti, sotto l'abile direzione di Don Tonello. Le bellezze di alcuni tratti di concerto furono fatte maggiormente risaltare dalla voce ammiratissima e dall'arte di Don Iacotti, che fecero profondamente commuovere i numerosissimi fedeli. Bene pure cantò il tenore primo, con voce chiara, affabile e molto intonata.

Finita la Messa il corteo lunghissimo si ricompose per il trasporto della salma al cimitero, dove venne calata nel tumulo già precedentemente disposto.

Ora il Padre amato riposa placidamente in mezzo ai suoi figli perpetuando colla sua presenza quell'intensa vita soprannaturale, di cui fu singolare artefice nei trentott'anni di sua apostolato in mezzo al popolo tarcentino.

\*\*\*

TRAMONTI DI SOTTO

IL MONUMENTO AI CADUTI. — Si svolse giovedì a Tramonti di Mezzo con cerimonia riuiscitissima. Parlarono, presenti rappresentanze numerose di

società anche con vessillo, il sindaco cav. Zatti, il maestro sig. Menegon, un rappresentante dei combattenti ed altri ancora.

Alla inaugurazione seguì una banchetto offerto alle autorità e rappresentanze.

SUSANS

BENEMERENZE SOCIALISTE. — Per iniziativa del Circolo Giovanile s'erano radunati l'altra sera i soci della Lattoria per pronunciarsi in merito a la cessione temporanea del locale per uso Asilo Infantile. E' a sapersi che la Lattoria dal tempo dell'invasione non funziona, e l'ampio locale è là abbandonato; né i soci, per ragioni troppo lunghe a dirsi, si sono accordati per la ricostruzione della società. E allora, perché lasciare inoperoso un fabbricato che potrebbe essere adibito a pubblica utilità? In paese è sentito il bisogno d'un asilo infantile, né ci sarebbe altro luogo adatto allo scopo. La proposta pareva avesse il consenso di tutti, tanto più che il Circolo si impegna a sgombrare il locale quando la Lattoria si fosse ricostituita.

Ma ecco insorge contro la proposta il capo-socialista del paese e fa nascere un pandemonio nell'assemblea, in modo che non fu possibile conoscere il pensiero della maggioranza. Quale il motivo di si fiera opposizione ad una istituzione così simpatica come quella d'un Asilo? Lo disse poco dopo egli stesso: non vogliamo che entrino i preti. Ah! caro compagno, attento ai mali passati! Stavolta vi siete levata la maschera: se l'avessimo detto noi che non volete i preti, poi ci avrebbero creduto, ma quando lo dite voi... Voi combattete i preti ma però godete i frutti della loro opera. La Lattoria non fu essa opera del defunto, parroco Don Guerra? Se c'è qualcosa di buono e di bello a Susans, non è forse per opera dei preti? E qui li sono le benemerente socialiste in paese! Forse quella d'aver ordinato arbitrariamente un tronco di strada, mentre i poveri operai aspettavano invano la mercede? O quella d'aver ora impedito il sorgere dell'Asilo? E poi vi chiamate l'amico del popolo! State pur sicuro che la maggioranza del popolo non è con voi; e che l'Asilo sorgerà anche a vostro dispetto.

La Presidenza del Circolo

TRICESIMO

SEZIONE REDUCI. — Oggi, 14 marzo, alle ore 19 avrà luogo nella sala de l'Asilo l'assemblea della Sezione per la nomina delle cariche.

Si pregano tutti gli amici del nostro movimento ad intervenire compatti.

PRADAMANO

PROPAGANDA. — Sabato sera Faieschini e D. Masotti dell'Unione del Lavoro parlarono alla fiorente lega collettiva. I leghisti erano presenti al completo.

Gli oratori furono vivamente applauditi.

ATTIMIS

PER LA SEZIONE DEL P.P.I. — Domenica sera D. Masotti parlò ad un buon gruppo di elettori esponendo il programma e l'organizzazione del Partito. La sezione fu — seduta stante — costituita.

PLATISCHIS

DOVE SONO ANDATE A FINIRE LE UOVA? — La domanda è lecita, anzi doverosa. Nel nostro paese come del resto in quasi tutte le ville della zona, i giovani si riuniscono la prima domenica di Quaresima per una fraternità e lieta agape a base di uova. Queste vengono offerte dalle famiglie e all'anno vengono deputati alcuni giovani per la raccolta che vien fatta gli ultimi giorni di carnevale. Non acaque mai alcun incidente, e come potrebbero nascere se l'uso è sorto appunto per cementare la buona armonia tra i paesani? Quest'anno invece i quattro raccoglitori fecero una ben magra, per non dir ributtante figura. Invece di consegnare le uova raccolte per apparecchiare il banchetto, le vendettero per proprio conto impiegando il denaro per rimpinzarsi di vino. Il fatto destò la più profonda indignazione in paese, massimamente tra i giovani colleghi che non dubitarono neppure che qualcosa di simile potesse accadere. A maggior vergogna dei quattro giovani si potrebbero render noti anche i loro nomi, ma ci risparmiamo di farlo. Gli in paese sono noti abbastanza. Vergogna a loro!

Alcuni paesani

Comizio per i danni di guerra

Nel pomeriggio di sabato si riunirono a comizio nella sede della Federazione Friulana Industriale e Commerciale i soci danneggiati di guerra per protestare contro il decreto Ministeriale del 2 febbraio 1922.

Funge da presidente l'ing. Fachini il quale passa in disamina articolo per articolo del decreto facendone rilevare le relative manchevolezze o, peggio, anche molti punti ingiusti.

La Società Operaia di Buia in Gita a S. Daniele. Domenica scorsa alle ore tre partì, arrivata a S. Daniele con una larghissima rappresentanza di soci.

L'Ordine del Giorno. Viene poi redatto e votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «I convenuti tutti, sentite le dichiarazioni fatte nell'odierna assemblea che concordano nel protestare contro il decreto 2 febbraio, vero capro espiato per i danneggiati ed offensivo per le Autorità che hanno già concordato e omologato le denunce e contro l'ostracismo e la turpitudine del Governo nell'applicazione della legge generale 27 marzo 1919, e che concordano pure nel chiedere che sia dato termine alle parole per far attuazione alle minacce nel testo:»

1) che si determini la sospensione delle prediali; 2) che si invitino i sindaci ed i deputati a dimettersi; 3) che non si accetti alcun concordato per gli accertamenti della R. M. e imposta fabbricati; 4) che si esperisca infine qualsiasi altra azione che tenda ad ottenere il reale riconoscimento della legge industriale; deliberano

a) di incaricare la Federazione Friulana industria e Commercio d'accordo con la Associazione Agraria Friulana, di indire in Udine, entro il mese, un comizio pubblico apolitico, prendendo accordi con Treviso, Belluno e Portogruaro per comizi simultanei, facendolo presente negli inviti alle masse i sopraindicati intendimenti; b) invitare i Comitati Mandamentali che già hanno indetti comizi locali, e sospenderli, per convocarli invece dopo quello del capoluogo, e per poter allo stesso coordinarsi; c) di invitare infine al Comizio del capoluogo i deputati di tutti i partiti della propria circoscrizione.

Prima che l'assemblea venisse chiusa, venne stabilito di inviare il seguente telegramma ai Ministri del Tesoro e degli Interni e al Sottosegretario delle Terre Liberate:

«Industriali e commercianti danneggiati guerra, unitamente Associazioni commerciali provincia Udine, riuniti in comune assemblea, protestano contro decreto due febbraio, dichiarando impegno presso resistere ogni forma costrizione, sua applicazione riservata ogni azione prossima pubblico comizio. — Presidente Federazione Industriale commercianti: Fachini.»

Libri obbligatori nelle assicurazioni sociali. L'Ufficio Provinciale del Lavoro ci prega di tornare a ricordare quanto segue.

Data la frequenza delle irregolarità che vengono riscontrate nei riguardi dell'applicazione delle varie assicurazioni obbligatorie, si ritiene opportuno portare a conoscenza degli interessati le disposizioni fondamentali per la tenuta dei libri obbligatori. Essi sono due: libro matricola e libro paga.

Il libro matricola deve essere tenuto dai datori lavoro che hanno alle proprie dipendenze personale obbligato a una o più delle seguenti assicurazioni: a) assicurazione contro gli infortuni; b) assicurazione contro la disoccupazione; c) assicurazione (contro la invalidità e vecchiaia).

Per le assicurazioni specificate alle lettere b) e c) l'obbligo della tenuta del libro matricola è limitato ai soli datori di lavoro esercenti di aziende industriali o commerciali.

Il libro paga deve essere tenuto dai datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze personale obbligato a una o ad ambedue le assicurazioni seguenti: a) assicurazione contro gli infortuni; b) assicurazioni contro le invalidità e vecchiaia.

Per quest'ultima però l'obbligo della tenuta del libro paga è limitato ai soli datori di lavoro esercenti di aziende industriali o commerciali.

Tuttavia essendosi rilevato che dei libri obbligatori specialmente nelle assicurazioni contro la disoccupazione e contro la invalidità e vecchiaia non contengono tutti i dati contabili necessari e specialmente il discarico degli oneri delle tessere ad essi restituiti.

L'Ufficio Speciale Informazioni Legali Amministrative (U.S.I.L.A.) di Roma compilato un apposito «registro tessere» ispirato ai suddetti criteri a mezzo del quale si ottengono i seguenti vantaggi:

1) fornisce i più necessari elementi per rispondere in qualunque momento ad eventuali reclami dei dipendenti delle assicurazioni circa la tenuta e restituzione delle tessere;

2) permette di determinare rapidamente l'ammontare complessivo dei contributi pagati per tutti i dipendenti per ciascuno di essi su tessere scadute e restituite;

3) consente di verificare anche a distanza di tempo se e in quale data siano state restituite ai competenti uffici o agli stessi assicurati le rispettive tessere;

4) contiene le più necessarie indicazioni per ricostruire lo stato di assunzione di ogni assicurato in caso di smarrimento di tessera o del libretto personale prescritto per l'assicurazione invalidità e vecchiaia;

5) è lo specchio fedele del movimento di tutte le tessere del personale addetto ad una azienda.

Tutti i libri suddetti sono in vendita presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro 6 Via Cavallotti N. 1.

La morte del Prof. Marcotti. È morto improvvisamente il prof. Giuseppe Marcotti illustre letterato friulano che aveva passato gran parte della sua vita a Firenze. È morto a 70 anni nella sua Udine dove era ritornato, già malfermo di salute, in quiescenza. S'era reso popolare, oltre che per altri scritti, anche per il romanzo, stampato dal Treves il conte Lucio.

Era un friulano autentico che la sua e nostra piccola patria aveva certo il diritto di conoscere ed onorare anche al di fuori.

Giuseppe Ridomi di Udine. Avverte CHE — ESSENDO L'IMPORTAZIONE DELLA BIRRA DALL'ESTERNO IN SEGUITO ALL'IMPOSIZIONE DELLA NUOVA TARIFFA DOGANALE, DIVENUTA QUASI PROIBITIVA — PUR MANTENENDO SEMPRE UN DEPOSITO DI BIRRA DI PUNTI EGGI ESPRESSAMENTE PER I DEGUSTATORI CHE LA PREFERISCONO, HA FATTO FABBRICARE UN TIPO SPECIALE DI BIRRA NAZIONALE, FINISSIMA, DI PUR MALTO SUL GENERE DELLA PUNTI EGGI DI GUSTO DELICATO E QUINDI GRADITISSIMO E DI ALTA GRADAZIONE SACCHAROMETRICA LA QUALITÀ STABILITA' NETTAMENTE LA CONCORDENZA COLLE ALTRE BIRRE POSTE IN COMMERCIO E SARA' CERTAMENTE DI QUESTE PREFERENZA DELL'ANTICO AFFEZIONATA CLIENTELA POLI BIRRA FABBRICATA QUEST'ANNO IN ITALIA.

Manstone di alta fiducia al dott. Gioiella. Il dott. Gioiella, sostituto procuratore del Re nel nostro Tribunale, è stato tramutato in questi giorni in missione a Trento, per organizzare, secondo legge e gli ordinamenti del nostro ufficio, quel superiore ufficio di Procura del Re.

Congratulazioni al distinto funzionario che ci lascia.

L'annegato. Invenuto nel Ledra, fuori porta Aquileja, giorni or sono, è stato identificato per quello di certo Fabris Giovanni Luigi, nato a S. Martino della Rocca, vedovo.

È certo siasi trattato di disgrazia essendo il Fabris dedito al vino.

Università popolare. Questa sera 14 marzo alle ore 21 nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. N. Menghetti tratterà il seguente tema: «Costumi e canti d'Alto Adige».

Venerdì 17 marzo: «Bambini morti al mare» (con proiezioni, conferenza) del dott. De Francesco.

violino, viola, violoncello e piano. a) andante cantabile; b) sostenuto assai; c) allegro ma non troppo. — Sig. G. Marioni, L. Bier, P. Piani e Sig. L. Vellicci.

ASSEMBLEA BANCARIA. — Ieri la locale Banca Cooperativa tenne la annuale Assemblea per l'approvazione del Bilancio 1921. Fin dalle prime ore di pomeriggio l'affluenza dei Soci anche rurali, che si radunavano era numerosa, ciò che confermava la febrile attività dei candidati al Consiglio di amministrazione che temevano di prevalere di una maggioranza di Soci di parte socialista come i precedenti indirizzi di vera attività, ne facevano temere la scalata. Ciò non avvenne per la, data insolita di tanti Soci, circa 350, e per il prepotere di quella parte di magnati che ne hanno fatto della Banca Cooperativa il loro monopolio.

Si poté così ieri vedere il solito fenomeno accompagnato dal tradizionale giochetto «del promettere lungo e attendere corto» per cui dopo aver accaparrati i voti numerosi dei popolari ne cessari secondo la loro teoria pancafichista per mantenere in seno al Consiglio l'equilibrio dei partiti dell'ordine; diedero con magnifico giochetto di prestigio il calcio dell'assino, presentando una lista prettamente partigiana. Questi se lo ricordano specialmente quei Cattolici e quei popolari di strappazzo che troppo spesso trascurando le proprie istituzioni, si prestano a fare da scagnozzo alle smoderate ambizioni e ai particolari interessi di singole persone che della Cooperativa ne fanno da trent'anni il loro feudo.

Noi da parte nostra, immuni da contagi poco puliti e scervi da ogni partito coloristico interesse personale, ce ne ricorderemo del trattamento sleale fatti, alla prossima occasione.

Un gruppo di Soci veramente «popolari» che non votarono.

S. DANIELE

LA SOCIETA' OPERAIA DI BUIA IN GITA A S. DANIELE. — Domenica scorsa alle ore tre partì, arrivata a S. Daniele con una larghissima rappresentanza di soci la Società Operaia di Buia accampagnata dalla Banca Cattolica. La consorella di S. Daniele fu a riceverla in Via Mazzini. Scambiati vincedevolmente i saluti, si formò un corteo che attraversando le vie della cittadina sostò alla sede della locale Società e proseguì all'Albergo Italia, dove si tenne numerosissimo banchetto allegrato dalle generose marce della banda. Al momento dei brindisi per il primo il signor Giovanni Marchesi presidente della nostra Società, portò il saluto di S. Daniele ai gratissimi ospiti; indi l'assessore anziano Varisco Ullisse lesse una lettera del nostro Sindaco che per precedenti impegni non poté partecipare alla festa, rispose ringraziato il presidente della Società Operaia di Buia. Parlò pure in friulano il Maestro Vattalo.

In fine il signor Tabacco mise la nota allegra con una maccheronica creata ed edita nel suo stabilimento.

Dopo parecchie ore trascorse nella più schietta cordialità fra le due consorelle la Buiese ringraziò l'ospitalità di San Daniele ritornò soddisfatta ai suoi colli.

L'AGITAZIONE PER IL RISARCIMENTO DANNI DI GUERRA. — Il Comitato d'agitazione per il nostro Mandamento si è ieri riunito per stabilire il giorno per l'agitazione. Dopo animata discussione si stabilì di fare il comizio di protesta per sabato p. v. Seduta stante si formulò un telegramma di partecipazione da mandarsi a tutti gli onorevoli della nostra zona elettorale, e a qualche altro personaggio autorevole della nostra Provincia. Non abbiamo dubbi che la giornata di protesta riesca imponente, ordinata, civile e che la voce dei pazienti friulani abbia ad essere ascoltata dal nostro patrio governo e che fino ad oggi troppo poco ha fatto per risanare la terribile piaga dell'invasione.

CIVIDALE

UNIONE REDUCI. — Si avvertono tutti i Soci della Sezione che ancora non avessero ottenuta la Polizza Combattenti come dalle nuove disposizioni governative, di presentare la relativa domanda presso la segreteria della Sezione, per poter celermente inoltrare le pratiche presso il competente Ministero.

AVVISO AI CATTOLICI. — Tutti coloro che ancora non avessero sottoscritto qualche azione della Cooperativa Tipografica S. Paolino, approssimandosi la chiusura della sottoscrizione si pregano vivamente di affrettare la rimessa dell'importo che è di L. 100 per azione.

Per chiarimenti rivolgersi presso la locale Sezione del P. P. I.

CONCERTO BENEFICO. — Un gruppo di amanti della musica mercoledì 15 corr. daranno al nostro «Ristorante» a beneficio degli Orfani di guerra del Comune non ricoverati, un concerto musicale con il seguente programma:

Parte prima. — 1) Beethoven. «Trio in do min.» op. 1 N. 3. per violino, violoncello e piano. a) Allegro con brio; b) Minuetto; c) Finale prestissimo. — Signori: Giuseppe Marioni, Pio Piani, Signora Lydia Vellicci.

2) «Marchio». «Largo» dalla sinfonia in Sol min. per violoncello, trascritta per viola e piano; b) Couperin. «Pavane» per viola e piano. — Signor Luigi Bier e Signora Alice Strazzolini.

3) Liszt. «Terzo Studio» per piano forte. — Sig. A. Strazzolini.

4) Mascagni. «Son pochi fiori» sovrano con accomp. di piano nell'opera «L'Amico Fritz» — Signora Giuseppina Campes e L. Vellicci.

Parte seconda. — 5) Godard. «Berceuse de Jocelyn» per violino, armonium e piano — Sig. G. Marioni, G. Slatsero e Sig. A. Strazzolini.

6) Pergolesi. «Aria» per violoncello e piano. — Sig. Pio Piani e Sig. Lydia Vellicci.

7) Trindelli. «Mistica» romanza per soprano con accomp. di piano, violino Vellicci e Sig. G. Marioni, G. Slatsero ed armonium. — Sig. G. Campes, L. 8) Selmann. Quartetto op. 47 per

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA

UDINE - Via Cassignacco, 15 - UDINE

è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital

3-66

le dire incatenato il giovane uditorio. Alla fine tutti uscirono contenti nella certezza di vedere ancora fra noi l'infaticabile Zuliani, a trattamenti si educativi.

VILLAORBA

ASILO. — Per volere di tutti anche a Villaorba s'aprirà il tanto desiderato Asilo Infantile. Il cav. Venier sig. Luigi, promotore e benefattore di questa indispensabile ed umanitaria istituzione, concesse gratis al paese la sala fino a quando il paese ne provvederà un'altra stabile a sì nobile scopo.

S. FLORIANO (Gorizia)

E SEMPRE I SOLITI. — Giovedì sera i soliti ignoti visitarono durante la notte l'edificio municipale di S. Floriano. Entrarono nel fabbricato con criavi false ed asportarono indisturbati dall'ufficio postale alcune carte bolate, marche da bollo e gli spiccioli rimasti nel cassetto dell'impiegato, arrecando un danno di L. 300. Dall'ufficio danneggiati di guerra asportavano una bella macchina da scrivere nuova ed una busta d'affari del segretario sig. Likes. Visitarono anche l'Ufficio Municipale ed asportarono cose di pochissimo valore. Nel complesso il danno arrecato ai sovradetti uffici s'aggira sulle 2000 lire.

Speriamo che la benemerita riesca ad acciuffare i furfanti affinché non si inizi come l'anno scorso una sequela di furti in questa stagione.

Sicuro, dopo aver sciupato tutti i loro danari nei carmascialeschi del carnevale certi loschi figure ora ricorrono a queste imprese per rimettere le finanze in buona condizione!

POZZUOLO

CORSO DI POTATURA ED INNESTO. — Dal 24 al 31 corrente mese, sarà tenuto presso la R. Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli, un corso di potatura ed innesto della vite, del gelso e dei fruttiferi.

Gli agricoltori che desiderano prendere parte al Corso dovranno presentarsi alla Scuola alle ore 9 del giorno 24 corrente mese.

VARMO

Ci scrivono in data 12 corrente. Oggi ha avuto luogo nella sala del Consiglio Comunale la solenne distribuzione dei brevetti di riconoscenza nazionale alle madri dei Caduti in guerra e di brevetti e di eroi di guerra, alle vedove dei morti in combattimento ed in seguito a ferite riportate nel combattimento stesso.

Erano convenuti tutti gli invitati e cioè la Giunta dimissionaria, i compagni mutilati e decorati al valore, i combattenti e le principali personalità locali.

Interveniva pure il Colonnello Amatore cav. Alberto del 2o Fanteria quale rappresentante dell'Esercito.

Esordì il nostro egregio Commisario Prefettizio cav. Celso Borsa il quale porse il saluto pieno di riverenza e riconoscenza alle donne premiate di merito che nella vittoria conseguita la notte gloriosa di esse, che tanto hanno donato, dimostra la sua gratitudine con le attestazioni odierne che resterevano come pegno imperituro di riconoscenza che la grande Italia deve ai gloriosi suoi Caduti.

Il Colonnello cav. Amante tratteggiò con sentite parole il sacrificio della donna nella grande guerra esaltandone la virtù e commoventi tutti i presenti.

L'odierna patriottica cerimonia lasciò in tutti un mesto e grato ricordo per i nostri gloriosi Caduti.

TOLMEZZO

CAVALIERATO. — Con vivo piacere è stata appresa la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia, nomina concessa di «motu proprio» di S. M. il Re, del sig. Luigi Craighero. Non è ramo della beneficenza pubblica di cui il cav. Craighero non si sia occupato con disinteressato ed intelligente amore. Diede pure la sua opera volenterosa anche alla cosa pubblica. A lui le nostre sincere congratulazioni.

COSE MAGISTRALI. — La Presidenza dell'Unione Magistrale di Tolmezzo si è assunta l'ingrato compito di specularsi ufficialmente e per fini obbligati (come chiaramente lo dimostra la relazione del «Giornale di Udine» del 9 corrente), sull'ultima parte di un articolo comparso su «Friuli» del 8 corrente.

Per la tranquillità dei nervi della anzidetta signora Presidenza dichiariamo che finora non abbiamo mai pensato ad arrogarci il pericoloso incarico di gerenti responsabili delle corrispondenze riflettenti il resoconto dei nostri convegni. Quindi, molto più tollerantemente, ci sembra che gli strali ufficiali delle sue maligne e rancide insinuazioni dovessero essere diretti a ben altro bersaglio. Essi, con tutto il loro contorno di ufficialità, non possono tangere affatto la nostra Associazione e neppure i nostri affiliati.

Se d'altronde lo spunto demagogico del «Giornale di Udine», si fosse prefisso lo scopo recondito di erigersi a spauracchio contro l'affermarsi della nostra Associazione in Carnia, essa, ci duole il dirlo, dovrà fatalmente risolversi in un vano cenato. Noi non temiamo fantasmi e contro tutte le intolleranze anche ufficiali dei colleghi del

BUIA

L'ASSEMBLEA della Cooperativa Popolare di Consumo, riuscì domenica veramente imponente. I soci vi parteciparono al completo. Il f.f. di presidente aprì la seduta ed espose l'operato del consiglio e lesse il bilancio, che fatto con massima scrupolosità, stabilì il fondo di riserva e concretò un prudentissimo deprezzamento dei generi e mobili esistenti si chiude egualmente con un confortante attivo.

Il maestro Piemonte lesse la relazione dei sindaci, una relazione serena, precisa, efficacissima. Il bilancio fu votato all'unanimità. Segui il rag. Minisini spiegando ai soci tutte le voci del bilancio affinché tutti potessero averne una chiara visione.

Terminò con una calda perorazione in favore dell'Idea Cooperativistica cristiana, che deve trionfare e trionferà contro tutte le insidie che da tante parti continuamente salgono. L'assemblea si sciolse soddisfattissima.

RAGOGNA

Riceviamo: In relazione al vibrato articolo comparso giorni fa sul codesto giornale a carico del Comune di Ragogna; questi rende noto quanto segue:

Non fu certo Ragogna a chiedere il prolungamento della tramvia S. Daniele-Pinzano che se a quell'epoca l'autorità avesse chiesto al Comune quali opere avesse ritenuto di maggior utilità e rendimento certamente avrebbe scelto lavori più rispondenti a necessità locali; ma fu invitato ad unirsi con la Provincia ed i Comuni di Udine, San Daniele e Pinzano e vi aderì al prolungamento in parola la precedente Amministrazione retta allora da Commissario Prefettizio.

Gli Enti predetti ottennero un primo finanziamento di L. 1.425.000 e nel riparto fra essi venne adossata a Ragogna la somma di L. 570.000, mentre all'Amministrazione Provinciale L. 380.000, al Comune di Udine L. 95.000, a quello di S. Daniele L. 285.000, ed a quello di Pinzano L. 95.000.

Avvenute le elezioni e ridata a Ragogna la sua regolare rappresentanza poco tempo dopo, agli Enti suddetti venne assegnato un altro milione per proseguire quei lavori e nel riparto in assenza dell'Amministrazione venne adossata a Ragogna la somma di L. 400 mila mentre alla Provincia L. 265.000, al Comune di Udine L. 66.000, a quello di S. Daniele 200.000 ed a quello di Pinzano L. 66.000.

Il Comune di Ragogna ritenuto erato ed ingiusto il così fatto riparto diede incarico ad una Commissione di recarsi dalla superiore autorità e dimostrare la non equità del riparto stesso e che il così sovraccarico bilancio del Comune non poteva portare l'onere derivante.

Dalle autorità che detta Commissione ebbe l'onore di conferire ebbe promessa che il riparto era proforma e che mai per detta somma per lenire la disoccupazione sarebbe venuto onere al Comune di Ragogna.

In seguito venne chiesto il rilsco delle delegazioni e il comune di Ragogna si rifiutò e si rifiuterà contro il fatto ingiusto riparto. Ora S. Daniele e Pinzano col pretesto che gli importi da una Provincia e del Comune di Udine furono consumati e pagati agli operai di Ragogna dimenticano che gli operai di S. Daniele furono a lavorare in territorio di Ragogna quasi fino al Capovogno e che nel suo tratto Ragogna ebbe più che altro costruzioni di manufatti per le quali opere si impiegarono materiali vari per ingente somma e quindi di invero che altre 1.400.000 sia stato devoluto a favore degli operai quando si noti che acquisti di cemento di esplosivi e materiali laterizi in specie dalla fornace di Pradimercato se ne fece largo uso in questi lavori.

Mentre gli operai di Ragogna in numero stragrande e data la ristrettezza del tratto, loro rimasto dovettero lavorare per turno di due o tre giorni per settimana; così non fu per Pinzano che ebbe la fortuna di avere i lavori della Pademontana a carico della Nazione e venivano occupati tutti i suoi disoccupati; non preoccupandosi pertanto del tratto di tramvia nel suo territorio che vorrebbe forse anche questo a carico di Ragogna.

Il Sindaco: A. De Giacinto

PANTIANICCO

CORPO BANDISTICO. — Domenica passata si radunava nella sala del Popolo, il corpo bandistico locale, a fra terno banchetto. Si volle in compagnia anche il Vicario locale. Durante il banchetto si rise, si parlò un po' di tutto regnando sovrana l'allegria. Alla fine del banchetto, come vuole lo statuto, si rinnovarono le cariche, aggiungendo ne una nuova. Ad unanimità venne proclamato assistente ecclesiastico del corpo bandistico l'attuale Vicario il quale commosso a sì inattesa nomina, ringraziò augurando alla banda Cattolica nuovi trionfi e manifestando il desiderio che in seno alla banda sorga una distinta cantoria.

CONFERENZE E PROIEZIONI. — Aspettato e desiderato domenica passata giunse tra noi il delegato di piazza D. Ho Zuliani, e tenne, come sa tenere D. Ho, ai giovani del paese una splendida conferenza con proiezioni sul tema: «Come il giovane deve prepararsi alla vita. Per un'ora tenne col suo faci-

## Il "Lunis", di G. E. Lazzarini

ebbe jersera un caloroso, diremmo imprevisto successo, al teatro della «Filogica» di via Dante. Si vede che un po' di quella friulanità schietta che è stata finora forzatamente latente comincia a ripollulare. Ed è buona cosa. Vorremmo dire qualcosa del lavoro del Lazzarini, ma sembrandoci ciò alquanto difficile — se pur non volessimo limitarci a dire del gran bene — ci limitiamo a far rilevare che anche la esecuzione fu ottima e intonata da principio alla fine alla... friulanità più schietta. Tra gli esecutori che disimpegnarono tutti lodevolmente la loro parte, spiccano Genio (Giovanni Pellegrini), Betina (Maria Gentilini), Mami (Armando Miani), Sore Nene (Elvira Tomassoli). Ottimi i scenari e sufficientemente appropriati i costumi.

Certo molti non più giovani, assistendo al «Lunis» rievocarono le esecuzioni dei tempi che furono della medesima commedia e noi con compiacenza leggiamo in un foglietto «reclame» del «Lunis» (1893) che tanto a Udine come a Gorizia e a Trieste, la parte di Genio venne interpretata dall'attuale... cav. Bosetti, e trascurando le altre, quella di «garzon di ostario» dal collega Riccardo Filippini, parte che jeri fu sostenuta dal sig. Guido Galanti. Speriamo che la commedia venga ripetuta; anzi di più confidiamo che la Compagnia Dialettale con questa del Lazzarini ci faccia udire anche delle altre, del Lazzarini stesso, come «Malis langhis»; del Leitemburg; «Il predi par fuarze, del Merio; «Fra parine», e di altri.

## Il Sommo Pontefice alla Banca Cattolica

In risposta all'indirizzo votato dai Soci della Banca Cattolica in occasione dell'Assemblea Generale, il S. Padre ha così telegrafato: «Martini, Presidente Banca Cattolica — Augusto Pontefice ringrazia per filiale omaggio affetto venerazione imparte di cuore S. V. soci e famiglie benedizione apostolica. — Cardinale Gasparri».

## Avviso ai Consumatori di Birra

LA SPETTABILE FABBRICA DI BIRRA ADRIA S. A. DI TRIESTE RENDE NOTO DI AVER AFFIDATO LA SUA RAPPRESENTANZA DEPOSITO, ALLA SPETT. DITTA GIUSEPPE GROSS DI UDINE.

## Inaugurazione di Salone da Parrucchiere

Jersera una eletta schiera di amici dei signori Rinaldo Marotti e Silvio Toffoletti si riunirono in una sala della Bottigliera Barbaro per battezzare con colmi e gustosi bicchieri di Vermouth «Isolabella» — corredati dalle ottime paste che sa apparecchiare il signor Barbaro — il nuovo locale salone in via Cavour, nei locali piano terra della Banca Cooperativa Friulana.

Trascorrendo la cronaca della magnifica ora che trascorse tra la massima allegria, notiamo che il nuovo ambiente è riuscito quanto di più dignitoso ed artistico nel tempo stesso si possa desiderare. Buona cosa che le civettuolerie si siano lasciate da parte e ci si sia tenuti, dal lato artistico, al sodo. Certo bisogna dar onore, oltre che ai proprietari, agli artisti che hanno cooperato a rendere bello l'ambiente: i signori Beltrame e Bertoni per la parte pittorica decorativa, il sig. Pianta Duilio per gli apparecchi di riscaldamento e di distribuzione d'acqua, il sig. Cantoni per i mobili, il sig. Fenili per l'impianto elettrico, artisticamente elaborata mentre per la tappezzeria merita un elogio incondizionato il cav. Brusconi. Non va dimenticato come resosi benemerito di aver convenuto il sig. Lorentz, il quale fece assaggiare l'ottimo, anzi l'unico, Vermouth «Isolabella» del quale è rappresentante in Friuli.

La serata ebbe termine con gli auguri più cordiali agli ottimi Marotti e Toffoletti di quella riuscita nel nuovo magnifico ambiente che non può mancare.

## Servizio serale alla Trattoria Comunale

Si porta a conoscenza degli interessati che, avendo ampliati i locali, col giorno 20 corr., verrà iniziato il servizio serale della Trattoria Comunale, sita in via dell'Ospedale N. 10, col seguente orario: dalle ore 28.30 alle 20. L'orario del pranzo resta fissato, come per lo passato, dalle ore 11.30 alle ore 13.

I pranzi potranno anche essere prelevati direttamente dalle famiglie, con recipienti propri.

## Malattie d'orecchio, naso e gola

Dott. Comm. V. C. CAMPANILE Specialista UDINE - VIA AQUILEIA

Angolo via Zoletti n. 2 Il Sabato a PORDENONE presso il Dottor Brunetto - Corso V. Emanuele, 65.

## Emigrazione in Francia

Il «Segretario del Popolo» ci trasmette la seguente circolare del Commissariato dell'Emigrazione.

Il «Visto» del Console di Francia non occorre per i passaporti degli operai che si recano in Francia a scopo di lavoro. I medesimi debbono essere invece muniti nei casi di espatri singoli di un regolare atto di chiamata o di contratto di lavoro l'uno e l'altro devono essere debitamente vistati secondo e no (Office de Placement e R. Ufficio Emigrazione per il Veneto) dietro pagamento di L. 5 oppure di un certificato dal quale risulti che fanno parte di un arruolamento collettivo autorizzato da questo Commissariato in seguito a richiesta-contratto vidimata dal Ministero Francese del Lavoro e dall'Ufficio dell'Emigrazione presso la R. Ambasciata in Parigi e da questo Ufficio Centrale. Ciò e conforme a disposizioni emanate dallo stesso Ministero Francese e quindi non è il caso che gli operai si rechino presso qualche Consolato di Francia per aver vistato il loro passaporto.

La licenza per coloro che sono stati effettivamente in Francia e che sono venuti temporaneamente in Italia per motivi di famiglia, ha di regola la durata di 6 settimane e deve risultare da un foglio debitamente vistato anche dall'Ufficio Italiano del confine pel quale l'operaio entra in Italia. Si ammette talvolta un periodo più lungo di licenza periodo che deve risultare in modo esplicito dal documento anzidetto. Nessuna responsabilità può peraltro assumersi questo Commissariato Generale nel caso che le Autorità francesi di confine facessero obiezione al riguardo. Conviene d'altronde che gli operai ricorrono al più presto al lavoro se in realtà trattasi di licenza.

## Convegno fra i proprietari di sartoria

Domenica, presso la sede della Federazione Industriali e Commerciali, s. c., seguì l'annunciata riunione dei proprietari di sartoria per uomo di Udine e provincia. Numerosissimi gli intervenuti, erano largamente rappresentati i maggiori centri di provincia compresa anche la città di Gorizia, e molte furono le adesioni. Dopo il saluto portato dal presidente sig. Spangaro Angelo, furono discussi vari argomenti interessanti la classe. Infine fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

I rappresentanti delle Sartorie di Udine-Gorizia e dei principali centri della provincia, convenuti in assemblea ad Udine il 12 marzo 1922, pur riconoscendo giustissime le leggi di provvidenza sociale;

constatato però che nell'applicazione riguardante l'assicurazione sulla invalidità e vecchiaia agli operai a domicilio, si riscontrano inconvenienti gravissimi;

deliberano di attendere l'esito delle trattative in corso della Commissione nominata a Milano il 15 gennaio 1922, per una giusta applicazione del decreto legge e del relativo regolamento;

a) di costituire al più presto le sezioni provinciali;

b) e constatando che enormi spese gravano continuamente sulle aziende piccole e grandi;

deliberano che si unisca in vigore la tariffa attuale per Udine, e di nominare una Commissione per compilare le tariffe in provincia.

Con ciò il presidente ringrazia gli intervenuti ed il convegno si scioglie lasciando a tutti il desiderio di ritrovarsi di nuovo uniti.

## Mobili nuovo cedibile a prezzi ridotti presso la R. Prefettura

Ci comunicano: Da parte del Ministero delle Terre Liberate sono state date in consegna a questa Prefettura alcune serie di mobili nuovo, in legno, per camere da letto.

Ogni serie comprende: 2 lettieri, 2 laterali, 1 cassettoni, 1 armadio, 2 sedie, 1 attaccapanni.

Tali serie possono essere cedute ai richiedenti, al prezzo di L. 490 ciascuna.

Per ulteriori chiarimenti, i desiderosi di farne acquisto potranno rivolgersi entro il corrente mese nelle ore antimeridiane all'Ufficio di ragioneria della Prefettura.

## Gioventù Cattolica Udinese

Domenica sera nella sede del Circolo «S. Giorgio» si sono riuniti per la riunione di turno i tre Circoli di città più quello di Chiavris al completo. Presiedeva il vice presidente della Fed. Gio. rag. Vicario. Dopo affettuose brevi parole del Presidente ed un entusiastico saluto del Pres. Canciani del «S. Giorgio» che rievocò il... 25 settembre 1921, prese la parola il sig. Glauco (in sostituzione dell'oratore ufficiale D. Comelli indisposto) fatto venire telegraficamente da S. Giorgio dove si trovava per motivi di propaganda. Svolse brevemente il tema fissato sui cinque santi (S. Filippo Neri, S. Francesco Saverio, S. Ignazio di Loyola, S. Teresa di Gesù, e S. Isidoro Agricoltore) di cui si celebrava a Roma nello stesso giorno, 12 marzo, il III Centenario della loro canonizzazione, — con qualche breve accenno storico ed applicazioni pratiche. Il P. Castellano Edoardo si degnò ag-

giungere salienti aneddoti storici su S. Filippo Neri e Ignazio di Loyola, ascoltatisimo e fece entrare tanto bene anche... P. Pio Gabos in società coi Gesuiti che dopo Lisbona, Gemona e Trento respira le aere salutaris di... Mameo e di Manzano in Santa Missione... Chiuso il Presidente ringraziando i convenuti e prevenendo che la prossima adunanza plenaria si sarebbe tenuta alla sede dello stesso Circolo S. Giorgio in occasione della Benedizione della sua Bandiera (23 aprile). Si fece distribuzione di Buona Stampa.

La Gioventù Cattolica Udinese... cammina!

## Per l'Ospizio Marino

(Elenco XX). — Offerto a favore Soc. Prot. dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano:

Somma precedente L. 47411.05 — N. mis Luciano 10 — Salvadori Dante 10 — Masotti dott. Pietro, S. Vito al Tagliamento 25 — Bottos Angelo 43 — Ma dussi Don Enrico, Parrocchio Zuglio 26 — Gori Giuseppe 10 — Ditta Cantoni e Danotti 74 — Picco Antonietta e Ada 50 — Conti Luigi 25 — Ongaro Federico 10 — Gennaro Umberto 35 — Cigolotti dott. Prospero 30 — Congregazione di Carità Artega 55 — Sepulcro Venuti G. 50 — Tilatti Giacomo, sindaco Moimacco 55 — Cappellari sac. Giacomo Vicario di Rosazzo 50 — Ispettore capo Forestale Udine 47 — Ispett. Forestale Villa 35 — Ispett. Forest. Maniago 33 — Famiglia Gismondi 20 — Le Claricini com. comm. Nicolò Botticini 100 — Ciani Corrado, sindaco Biegnone 15 — Antonini Giacomo 20 — Brusconi Antonio 25 — Moro ing. cav. Silvio 20 — Allegrezza ing. Ferruccio 20 — Insegnanti Scuole: Birtig Antonietta, Tarcetta 250 — Bottignolli Enrico dir. did. Castelnuovo 153.80 — Sandri Giro Casarsa 128.30 — Cappellari Paolo dir. did. Prata di Pordeone 163 — Guerrini Giovanni dir. did. Venzone 91.45 — Zamolo Antonio, Segnaico 45.60 — Musoni Ifigenia, Salt 37 — Bertolozzi Luigia Claut 20 — Borzatti Gina, Chievolis 10 — Delle Vedove Giuseppe, Maniago 20 — Cerrella Maria Casarsa 11.15 — Grillo Elisa, Maniago, 11.50 — Guastella Vincenza, Fies 42.35 — Sestini Iris, Malmisio 77 — Mongelli Girolama, Corgnole 30.15 — Anselmi Piero, Malmisio 30 — Ransì Marianna Travieso 20 — Maraldo Domenico, Cavasso N. 36 — Venier Maria Montecale 22 — Bua Giuseppe, Pleria 35 — Bevilacqua Amelia, Canal di Cima 33 — Brovedani cav. Don Giacomo Maniago 50. — Totale L. 49716.35.

## S. E. Merlin alla Banca Cattolica

Al telegramma già da noi pubblicato sotto intavolati dall'assemblea della Banca Cattolica di Udine, il Sottosegretario alle Terre Liberate, ha così risposto: «Avv. Pettioello Banca Cattolica — Udine. Sono molto grato assemblea azionisti codesta Banca Cattolica per cortesi benevoli espressioni dirette in occasione mia riconferma sottosegretario Stato Terra Liberate. Questa riconferma e quelle espressioni costituiscono per me un impegno per proseguimento dell'opera iniziata a vantaggio delle Province Friulane e Venete già provata dalla guerra e per cui integrale e spietamento confido sulla collaborazione amorevole ed efficace di istituzioni e individui. Il Sottosegretario di Stato: Merlin».

## Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù, la sig. Rachele Nicolo offre L. 5, in morte della cara bambina Maria Brisighelli; la sig. Carolina Castagna De Faccio in morte di Maria Grandini De Faccio cifr. L. 50.

## Cronaca dello Sport

La prima squadra dell'«A. S. Edera» di Trieste ha domenica accolto sul proprio Campo la prima squadra dello «S. C. FRULI» per un match amichevole.

La squadra friulana scesa nella seguente formazione: Blangino, Romanuti, Rossi, Visentini, Marini (cap.), De Biasi, Rovida, Lovat, Pascutti Florit, Ligugnana, ha saputo imporsi alla Trieste, destando l'ammirazione nel numerosissimo pubblico accorso ad assistere alla attesa partita.

Alle 15.20, dopo il rituale scambio di palmi, ha inizio il match; dopo qualche chermaglia a metà campo i giallo-bleu scendono decisi all'attacco mentre inavolo la poderosa difesa dell'«Edera» tenta trattenerli; un fallo nell'aveva di rigore avversaria vien fischiate dall'arbitro e Lovat segna tranquillamente il primo punto; la prima ripresa vede le due squadre continuamente protese in velocissime azioni che mettono in evidenza la superiorità dei giallo-bleu, merito, specialmente della linea mediana precisa ed instancabile, la quale ha svolto un gioco d'assie e individuale magnifico sia in difesa che attaccando.

Mentre il pubblico non cessa di commentare la mancata affermazione dei suoi favoriti nonché l'inspiegabile pochezza del portiere giallo-bleu, Blangino, nei suoi rimandi col pugno, la seconda ripresa ha inizio, ed i friulani se-

gnano per merito di Pascutti il secondo punto.

Al nuovo smacco i Triestini sembrano raddoppiare di foga e portati da un urlo continuo delle migliaia di persone che compongono il pubblico, si protendono minacciosi all'attacco e salvano l'onore della giornata segnando in seguito ad una melée; i giallo-bleu fra tanto clamore proseguono energicamente il loro gioco, e Magrini giunto solo velocissimo di fronte al portiere avversario saetta in goal, ma un palo della porta lo priva dell'ambito punto.

La seconda ripresa si chiude mentre i friulani, ridotti dall'arbitro a soli dieci nomi per discutibile imparzialità nel prendere provvedimenti a scanso di incidenti, si trovano nell'area avversaria in un ultimo attacco.

Alla valorosa squadra auguri di numerose e belle vittorie.

## A. S. Udinese batte F. C. Carpi 2-0

L'Associazione Calcio di Carpi è scesa domenica a Udine nella migliore sua formazione decisa a contendere la vittoria ai concittadini in favore dei quali segnava la carta. L'arbitro sig. Fattorelli, discreto ma non completo, fischia l'inizio alle ore 15.30; la prima ripresa è un susseguirsi di numerosi attacchi da ambe le parti e si nota subito superiorità dei concittadini che però non riescono a segnare causa anche la precisa azione delle difese del Carpi.

Il secondo tempo è da poco incominciato che l'arbitro concede un calcio di rigore per l'Udinese; tira Bellotto senza però segnare e questo con disappunto del numeroso pubblico da tempo in... sospiro.

Finalmente, in una onnesima calata, Melchior si fa luce e segna splendidamente il primo punto e poco dopo anche il secondo fra grandi applausi. Ammirato il gioco di Lunsi II. e Melchior entrambi veloci e precisi.

## TEATRI ED ARTE

### TEATRO SOCIALE STAGIONE LIRICA

#### La prima di «Fedora», di U. Giordano

La prova generale di «Fedora» dataci a pagamento sabato scorso, preparò per la sera seguente un'esecuzione lodatissima. La bacchetta del valoroso duce cav. Zuccani fece vibrare di passione vera le pagine del capolavoro di Umberto Giordano.

Forse noi dovremmo dire sottovoce che la sua orchestra palese delle deficienze... organiche, ma, aggiungerei in tal caso: non è dal numero e dalla ricchezza delle pianzane che si giudica buon cuoco! Diciamo invece che il pubblico folto, bellissimo, fu trascinato parecchie volte all'applauso cordiale, convinto e che ad ogni fine d'atto il Maestro Zuccani fu chiamato con gli artisti agli onori del proscenio.

Il complesso artistico è quello di un buon spettacolo. Lo spasmio, l'odio, l'amore, lo schiantato «Fedora Romano» ebbero in Lina Rossi un'interpretazione degna di rilievo. L'ottima artista, conservando sempre la dignitosa altezza della protagonista (e la sua figura ben si presta) cantò con sicurezza, con dizione e con maestria notevolissime. Il suo temperamento drammatico e la sua voce bellissima che, pur non comprendendo un'eccezionale ampiezza di registri, è piena e vibrante, le valsero un successo immediato, perso malissimo e degno di buon ricordo.

Agostino Capuzo, di cui ricordiamo il successo riportato l'anno scorso con «Madama Butterfly» elargì a dozzina la sua bella voce piana squillante e gradevolissima. Egli fa progressi. A buon diritto il suo nome appare ora su cartelloni importantissimi. Artista spigliato, stavolta però d'una spigliatezza un po' calata per il ruolo di «Loris Panoff» — un aristocratico dell'impero moscovita — egli dominò l'uditorio e mi è a dozzina applausi lunghi e cordialissimi. Alla fine del racconto: «Mia madre, la mia vecchia madre» — la sua cantata migliore in «Fedora» — il pubblico scattò in un'ovazione spontanea e ben meritata. L'azione scenica però — e questo si può dire ad un gioco di spirito che batte sicuro la strada maestra dell'arte — in alcuni punti sembrò buona anziché ottima. Negli attacchi della «romanza» e del racconto del secondo atto — i pezzi più popolari dell'opera — l'attore si lascia cogliere dalla bacchetta del maestro prima di aver svolta esaurientemente la battuta drammatica. Lievi mende queste che non sminuiscono l'alto merito del padovano Agostino Capuzo a cui è riservato un radioso avvenire fra i tenori drammatici.

Come in «Traviata» il baritone Augusto Beuf, che impersonava «De Sarrax», fu artista ottimo e consciencioso. Forse un po' esuberante nel gesto, egli cantò molto bene, con passione e con amoroso gusto artistico ed ebbe applausi, giustamente indirizzati, pure a scena aperta.

Buona Carmen Zappa «Contessa Olga Sukareff» che col bravo Giunta e col Santinelli, ben sta a fianco delle parti principali. A quest'ultimo dovremmo raccomandare un po' più di compostezza nella scena finale dell'opera. Il suo gesticolare d'altronde poco giava all'av-

velenata Fedora, caso mai provveda un antidoto... (ma a questo Sardou non ci ha pensato).

I cori benissimo. Vada da queste colonne un elogio cordialissimo al Maestro Zuccani che fra mille difficoltà seppe allestirci pure di «Fedora» uno spettacolo di primo ordine.

Senza pretese, decorosa la messa in scena.

Questa sera «Traviata» e domani Fedora».

L. P.

## Taccuino del Pubblico

Martedì 14 Marzo 1922

Leva il sole 6.27 — tramonta 13.13. Leva la luna 19.46 — tramonta 6.51.

### SANTI ED ONOMASTICI

(14 marzo)

S. Matilde Imperatrice di Germania, sposa ad Arrigo duca di Sassonia. Scelfi molto da parte degli indegni suoi figlioli che giunsero al segno di spogliarla del tutto, obbligandola ad abbandonare la reggia ed andare ramminga. Mori nel 968. — S. Alodisio martire sotto i Vandali nel 484. — S. Giovanni II abate di Monte Cassino.

(15 marzo)

S. Longino — S. Magoriano — S. Matriona — B. Valerio o Valeriano.

### MERCATI

Martedì 14: Fagagna, Gradisca, Spilimbergo, Feltrina, Cecchini.

Mercoledì 15: Aviano, Latisana, Pozzuello, S. Daniele, Pnos d'Alpago, Oderzo, Gorizia, Monfalcone.

Giovedì 16: Udine, Sacile, Portogruaro, Ponte nelle Alpi, Cividale.

Venerdì 17: S. Vito al Tagliamento, Longarone, Conegliano.

Sabato 18: Pordenone, Percoto, Belluno, S. Giovanni di Manzano, Motta di Livenza, Cividale.

Attilio Ostuzzi, Direttore-Responsabile

### Cooperativa di Consumo di Orsaria

#### AVVISO DI ASSEMBLEA

I soci sono invitati all'assemblea ordinaria annuale, che avrà luogo nella sede della Società, alle ore 5 pom. del giorno 29 corr. per trattare i seguenti oggetti:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione e della Commissione di Sindacato;

2. — Discussione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 1921;

3. — Nomina delle cariche uscenti;

4. — Proposte eventuali.

Orsaria, 12 marzo 1922.

La Presidenza.

### Cassa Rurale di Prestiti e Dep. di Orsaria

I soci sono invitati all'Assemblea ordinaria annuale, che si terrà il 29 corr. alle 5 pom. nella sala del Ricreatorio, per trattare il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO:

1. — Discussione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 1921; previa relazione del Consiglio e dei Sindaci;

2. — Limite massimo dei depositi pass. e del fid. ai soci;

3. — Nomina delle cariche uscenti;

4. — Eventuali.

Orsaria, 12 marzo 1922.

Il Presidente CANTARUTTI EUGENIO

### Cooperativa Lavoro «Val Chiarsò», - Raveo

#### AVVISO DI ASSEMBLEA

I signori Soci sono convocati in assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 19 marzo 1922 alle ore 13 nella sede sociale, per deliberare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione degli Amministratori e Sindaci;

2. — Approvazione del bilancio 1921;

3. — Rinnovazione cariche;

4. — Varie.

Raveo, li 10 marzo 1922.

La Presidenza.

### Casa di Cura per Malattie degli Occhi

#### Dott. T. BALDASSARRE

##### SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale dell'acromiopia, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 19. Telefono 3-60 - UDINE Via Cussignacco.

### OGNI SEZIONE DEL P. P. I. deve avere «IL FRIULI»

deve diffondere «IL FRIULI»

### Fabbrica e Deposito Serafini Costantino

#### MOBILI

Appartamenti completi sempre pronti ARREDAMENTO DELLA CASA UDINE - Via A. Andreuzzi, 2 (dietro la Chiesa S. Giorgio)

## ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

### Commerciali

VENDO fieno Ia qualità imballato, spagna. Prezzi modici. Tomada Gioianno - S. Daniele.

LIQUIDAZIONE impermeabili seier pe cravatte macchine per radere la barba berretti. Si accettano commissioni per Vienna - Marini - Via Gemona, 36 Udine.

CAUSA PARTENZA vendesi mobilio — stanza matrimoniale noce — 3 letti lamiera — 2 letti e carrozzella bambini — utensili cucina e vari — Blocco mercerie — Rivolgarsi (ore 10, 12 e 2, 5) Felchef Umberto, Via Bertaldia 65, Udine.

CAUSA PARTENZA vendesi a prezzo mite piccola fabbrica sapone e profumi, Viale Friuli, 70 (Chiavris) Udine.

### Offerte d'impiego

FUNZIONARIO pubblica amministrazione dovendosi avvicinare per interessi Udine, cerca posto cassiere presso Istituto Credito o importante azienda commerciale disponendo relativa cauzione. Scrivere Cassetta 598 Unione Pubblicità Udine.

### Orario Ferroviario

#### UDINE - PALMA - CERVIGNANO

UDINE p. 5.5 (\*) — 11.15 — 18.15.

PALMA 5.38 (\*) — 11.55 — 18.48.

CERVIGNANO a. 6.8 (\*) — 12.38 (\*\*)

11.17 (\*\*).

(\*) Sospeso la domenica.

(\*\*) Proseguono per Grado.

#### CERVIGNANO - PALMA - UDINE

CERVIGNANO p. 6.53 (\*) — 16.3 — 21.10.

PALMA 7.20 (\*) — 16.32 — 21.36.

UDINE a. 8 (\*) — 17.25 — 22.10.

(\*) Sospeso la Domenica.

NB. — Tutti i treni provengono da Grado.

#### TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Arrivi a San Daniele: ore 9.20 — 13.95 — 16.35 — 19.

Partenze da San Daniele: ore 7.10 — 11.35 — 14.35 — 17.45.

Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.40 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

### Servizi automobilistici

#### FLAIBANO - UDINE

Flaibano p. ore 7.30

S. Odorico » 7.45

Turrida » 7.55

Rivis » 8.10

Gradisca » 8.20

Sedegliano » 8.30

Pantianico » 8.45

Blessano » 8.55

Udine a. » 9.30

#### UDINE - FLAIBANO

Udine p. ore 16.30

Blessano » 17.10

Pantianico » 17.20

Sedegliano » 17.30

Gradisca » 17.40

Rivis » 17.50

Turrida » 18.05

S. Odorico » 18.15

## Orario delle Ferrovie

**TARVISIO - UDINE**  
 TARVISIO p. 5.10 — 10.40 d. — 16.35 d. (\*\*\*) — 18.30 — 22.20 (\*).  
 PONTEBBA 6.40 — 11.45 d. — 17.41 d. (\*\*\*) — 19 — 23.30 d. (\*).  
 STAZ. CARNIA 7.48 — 12.45 d. — 18.30 d. (\*\*\*) — 21.10 — 0.20 d. (\*).  
 GEMONA 8.9 — 12.50 d. — 18.45 d. (\*\*\*) — 21.40 — 0.36 d. (\*).  
 UDINE a. 9 — 13.25 d. — 19.25 d. (\*\*\*) — 22.45 — 1.15 d. (\*).  
 (\*) Martedì, Giovedì e Sabato.  
 (\*\*\*) Sospeso la domenica.  
**UDINE - TARVISIO**  
 UDINE p. 4.15 d. (\*) — 5.30 — 9.25 d. — 16.20 — 19.45.  
 GEMONA 4.56 d. (\*) — 6.37 — 10.8 d. — 17.6 — 20.43.  
 STAZ. CARNIA 5.15 d. (\*) — 7.6 — 10.26 — 17.26 — 21.7.  
 PONTEBBA 6.33 d. (\*) — 8.45 — 11.41 d. — 18.43 d. — 22.38.  
 TARVISIO a. 7.35 d. (\*) — 10 — 12.39 — 19.42 d. — 23.56.  
 (\*) Solo il lunedì, Mercoledì e venerdì.

**CASARSA** 6.15 — 10.36 (\*\*\*) — 15.15 — 18.25 — 20.46 — 3.5 (\*).  
**PORDENONE** 6.42 — 11.3 (\*\*\*) — 15.36 — 18.54 — 21.7 — 3.25 (\*).  
**TREVISO** 8.28 — 12.55 (\*\*\*) — 17.7 — 20.59 — 22.29 — 4.53 (\*).  
**VENEZIA** a. 9.20 — 13.50 (\*\*\*) 17.55 — 21.55 — 23.15 — 5.45 (\*).  
 (\*\*\*) Sospeso la domenica.  
 (\*) Sospeso il lunedì.  
 (\*\*\*) Fino a Casarsa.  
**VENEZIA - UDINE**  
 VENEZIA p. 0.20 — 5.10 — 7.25 — 12.3 — 14.40 (\*) — 18.40.  
 TREVISO 1.20 (\*) — 6.15 — 8.29 — 13.9 — 15.53 (\*) — 19.54.  
 PORDENONE 2.46 (\*) — 7.50 — 9.55 — 14.29 — 17.33 (\*) — 21.49.  
 CASARSA 3.10 (\*) — 8.17 — 10.20 — 14.52 — 18.3 (\*) — 22.20.  
 UDINE a. 4 (\*) — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 (\*) 23.20.  
 (\*) Sospeso la domenica.  
**CIVIDALE - UDINE**  
 CIVIDALE p. 7. 20 — 10.35 — 13 — 18.50.  
 UDINE a. 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20

**UDINE - GORIZIA - TRIESTE**  
 UDINE p. 5.10 — 8 — 11.41 — 13.45 — 17.30 (\*) — 19.45.  
**CORMONS** 5.48 — 8.37 — 12.11 — 14.12 — 18.7 (\*) — 20.31.  
**GORIZIA** (Mer.) 6.20 — 9.10 — 12.34 — 14.34 — 18.50 (\*) — 21.1.  
**TRIESTE** a. 8.40 — 14.7 — 16.5 — 22.55.  
 (\*) Sospeso la domenica.  
**TRIESTE - GORIZIA - UDINE**  
 TRIESTE p. 6.10 — 11 — 13 — 16.25 — 18.20.  
**GORIZIA** (Mer.) 5.57 (\*) — 8.16 — 12.58 — 14.36 — 18.15 — 20.40.  
**CORMONS** 6.29 (\*) — 8.39 — 13.23 — 14.56 — 18.34 — 21.12.  
**UDINE** a. 7. 5 (\*) — 9.13 — 13.56 — 15.25 — 19.5 — 21.50.  
 (\*) Sospeso la domenica.  
**PORTOGRUARO - CASARSA - GEMONA**  
 PORTOGRUARO p. 7.20 (\*) — 17.5 (\*\*\*) — 20.55.  
**S. VITO AL TAGL.** 7.52 (\*) — 17.31 (\*\*\*) — 21.25.  
**CASARSA** 8.30 (\*) — 18.30 (\*).  
**SPILIMBERGO** 9.15 (\*) — 19.13 (\*).  
**GEMONA** a. 10.24 (\*) — 20.24 (\*).  
 (\*) Sospeso la domenica.  
 (\*\*\*) Fino a Casarsa e sosp. la dom.

**SPILIMBERGO** 5.30 (\*) — 17.2 (\*) — 18.35 (\*).  
**CASARSA** 4.30 (\*) — 7.15 (\*\*\*) — 17.25 (\*\*\*) — 18.46 (\*).  
**S. VITO AL TAGL.** 4.42 (\*) — 7.25 (\*\*\*) — 18.46 (\*).  
**PORTOGRUARO** a. 5.10 (\*) — 7.55 (\*\*\*) — 19.14 (\*).  
 (\*) Sospeso la domenica.  
 (\*\*\*) Da Casarsa.  
**CARNIA - VILLASANTINA**  
**CARNIA STAZ.** p. 8 — 10.50 (\*) — 17.25 (\*\*\*) — 18.50 (\*) — 21.20.  
**TOLMEZZO** 8.44 — 11.44 (\*) — 18.4 — (\*\*\*) — 19.26 (\*) — 21.59.  
**VILLASANTINA** a. 9. — 12 (\*) — 18.20 (\*\*\*) — 19.42 (\*) — 22.15.  
 (\*) Sospeso la domenica.  
 (\*\*\*) Solo alla domenica.  
**VILLASANTINA - CARNIA**  
**VILLASANTINA** p. 6.40 — 9.30 (\*) — 11.15 (\*\*\*) — 17.25 (\*) — 20.  
**TOLMEZZO** 7.7 — 9.54 (\*) — 11.44 (\*\*\*) — 17.54 (\*) — 20.29.  
**CARNIA STAZ.** a. 7.33 — 10.20 (\*) — 12.10 (\*\*\*) — 18.20 (\*) — 20.55.  
 (\*) Sospeso la domenica.  
 (\*\*\*) Solo la domenica.

**PORTOGRUARO - MOTTA DI LIVENZA**  
 PORTOGRUARO p. 5.30 (\*) — 9.30 — 17.3.  
**MOTTA DI LIV.** a. 6.24 (\*) — 10.14 — 17.50.  
 (\*) Sospeso la domenica.  
**MOTTA DI LIV. - PORTOGRUARO**  
**MOTTA LIV.** p. 7.37 — 13.43 (\*) — 19.46 (\*).  
**PORTOGRUARO** a. 8.11 — 14.1 (\*) — 20.22 (\*).  
 (\*) Sospeso la domenica.  
**CASARSA MOTTA DI LIV.**  
**CASARSA** p. 8.50 (\*) — 15.25.  
**S. VITO AL TAGL.** 9.3 (\*) — 15.35.  
**MOTTA DI LIV.** a. 9.50 (\*) — 16.25.  
**MOTTA DI LIV. - CASARSA**  
**MOTTA DI LIV.** p. 8.5 — 20.5 (\*) — 20.22 (\*).  
**S. VITO AL TAGL.** 8.59 — 20.57 (\*).  
**CASARSA** a. 9.7 — 21.5 (\*).  
 (\*) Sospeso la domenica.  
**TRAMVIA UDINE - TRICESIMO**  
 Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 —

15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.  
 Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.  
**TRAMVIA**  
**VILLA SANTINA - COOMEGLIANS**  
 Partenza da Villa Santina: ore 9.15 — 12.15 — 20.  
 Arrivi a Coomeglians: ore 10.25 — 13.21.10.  
 Partenze da Coomeglians: ore 4.40 — 16.  
 Arrivi a Villa Santina: ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.  
**UDINE - PALMA - S. GIORGIO**  
**UDINE** p. 6 — 11.15 — 18.15 (\*) — 19.25 (\*\*\*) — 21.10.  
**PALMA** 6.32 — 11.55 — 18.48 (\*).  
**S. GIORGIO** a. 7.3 — 12.30 — 19.22 (\*) — 20.35 (\*\*\*) — 21.10.  
**S. GIORGIO - PALMA - UDINE**  
**S. GIORGIO** p. 6.15 (\*) — 13.5 — 16.37 (\*) — 13.32 16.36.  
**UDINE** a. 8 (\*) — 14.41 — 17.25.  
 (\*) Sospeso la domenica.

## Fratelli ANTONINI - UDINE Via Codroipo, 2 Elettricità e Cinematografica

**APPARATO per CINEMA HINOPTIHON** con dispositivi per proiezioni fisse - 3 pellicole continue - 60 diapositive - **IL PIU' ISTRUTTIVO REGALO per BAMBINI**  
**HINOX ERNEMAN MODELLO 2** il più moderno apparecchio a croce di MALTA senza ARCO - per scuole, ricreatori famiglie - Consumo minimo di corrente - Facilità di manovra - Passaggio di films di qualsiasi metraggio - Luminosità e fermezza assolute - **LA PIU' COMPLETA CABINA TRASPORTABILE.**  
**IMPIANTI e FORNITRE ELETTROMECCANICHE per TEATRI e GRANDI CINE** con apparecchi ERNEMAN VITTORIA, ERTEL, EXCELITE POWERS senza arco  
**IMPIANTI ELETTRICI per Teatri - APPARATI per Palcoscenico - QUADRI REGOLATORI DI LUCE a 2-colori.**  
**OFFICINA MECCANICA per RIPARAZIONI in genere.**

-- BELLI QUESTI

# MOBILI!

Dove li hai comperati? --  
 -- Nel magazzino della Ditta

## G. FILIPPONI

UDINE Via Prefettura N. 6 - UDINE

e, ti assicuro, a prezzi convenientissimi. Là trovi Sale da pranzo - Camere da letto meravigliose - Cucine - Mobili da studio a prezzi convenientissimi :: :: ::

# LE INSERZIONI

ne il Friuli, La Patria del Friuli, Bandiera Bianca  
 La Gazzetta di Venezia, Il Gazzettino di Venezia  
 Il Resto del Carlino, Il Secolo, La Stampa, ecc. ecc.  
 e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

## L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Udine - Filiale in Via Manin N. 8.